



LA MOBILITÀ SULL'ALEMAGNA

Trasporto, brilla l'eredità olimpica «I park scambiatori sono il futuro»

Il consigliere Bortoluzzi: «Ora i contapersone sui bus per capire le reali necessità dei cittadini»

Francesco Dal Mas / BELLUNO

Il trasporto pubblico sull'Alemagna durante le Olimpiadi e le Paralimpiadi come eredità. Una legacy da implementare già quest'estate per l'accesso alle località più iconiche e, quindi, per alleggerire il traffico. A partire appunto dalla statale 51. Ma per questo traguardo – insiste Massimo Bortoluzzi, consigliere delegato alla mobilità in Provincia – è indispensabile e urgente la “Dashboard” contapersone. E, contestualmente – propone Roberto Padrin – implementare alla Fiera di Longarone l'hub trasportistico. Non come mero parcheggio, ma come centro di accoglienza, con i relativi servizi, e magari anche come grande area camper. Ciò, insomma, che è avvenuto durante i Giochi.

«I complimenti ricevuti dal CIO, dalle delegazioni straniere e dagli atleti sono la prova che il progetto speciale affidato a DolomitiBus ha funzionato con eccellenza», esordisce Bortoluzzi. «Nonostante le fisiologiche difficoltà iniziali, la

macchina organizzativa si è attivata immediatamente per correggere il tiro, introducendo nuove modalità di acquisto dei titoli di viaggio e sistemi di rimborso per i residenti di Cortina e delle valli limitrofe. Una reattività che ha dimostrato la solidità dell'Ente di Governo e della società affidataria».

La vera sfida ora – sia per Padrin che per Bortoluzzi – è trasformare l'eccezionalità in norma. Durante l'evento, il potenziamento della Linea 30 (Calalzo-Cortina) e l'efficace scambio ferro-gomma hanno dimostrato che è possibile decongestionare l'Alemagna anche nei periodi di massimo afflusso. Esperienze come queste vanno implementate. A partire già dall'estate prossima quando le Olimpiadi porteranno sulle Dolomiti arrivi e presenze più consistenti. «Il futuro della mobilità dolomitica passa per i parcheggi scambiatori», prosegue il consigliere. «Come ho già condiviso con il presidente Padrin nelle scorse settimane, in particolare alcune aree e punti strategici lungo l'asse stradale potrebbero diventare i nodi di

un sistema dove l'auto privata cede il passo a un trasporto pubblico potenziato e puntuale».

Il sindaco di Calalzo, Luca Fanton, punta a ripetere l'esperienza dell'hub calaltino, che tuttavia a dimensioni contenute. Il sindaco di Auronzo, Dario Vecellio, si sta adoperando affinché le navette per le Tre Cime partano da valle, anziché da Misurina. A questo punto – si chiede Padrin – perché l'area della fiera di Longarone non potrebbe continuare a essere un hub scambiatore? C'è tutto lo spazio per lasciare migliaia di autoveicoli e da far partire decine di pullman per le diverse località turistiche. Magari con arrivo in treno a Ponte nelle Alpi, se non a Longarone stesso o, appunto, a Calalzo. «È un modo concreto per snellire l'Alemagna e valorizzare la fiera», sostiene il sindaco. Una fiera che amplirebbe la sua attività anche alla prima accoglienza. Il tutto passando ovviamente attraverso la prenotazione e, quindi, la digitalizzazione; per ottimizzare le risorse, scarse per natura in un

territorio a “domanda debole” come la montagna.

«Ho già chiesto su vari tavoli a DolomitiBus di accelerare sul progetto della Dashboard per la gestione dei flussi», annuncia Bortoluzzi. «L'implementazione dei sistemi contapersone su tutti i mezzi è fondamentale: dobbiamo sapere in tempo reale quante persone viaggiano, dove salgono e dove scendono. Solo con l'analisi di dati certi l'Ente di Governo può fare scelte corrette, puntuali e mirate alle reali necessità dei cittadini». A questo si affiancheranno indagini mirate per incrociare la domanda reale con l'offerta di servizio.

Bortoluzzi guarda anche ai progetti delle “Aree Interne”, rimasti fermi per ostacoli legislativi sull'uso dei mezzi. «Oggi le condizioni sono cambiate e siamo pronti a riprendere il dialogo con i territori per portare a termine quanto iniziato. Siamo in una fase delicata di riordino regionale con l'istituzione delle agenzie di bacino: saremo vigili e determinati affinché le esigenze specifiche dei bellunesi siano messe al primo posto. Non accetteremo soluzioni al ribasso». —



La Provincia punta a implementare i modelli sperimentati durante i Giochi

Un autobus in servizio a Cortina